SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione



Triennio di riferimento 2025-28
APIC838006: ISC MONTE URANO

Scuole associate al codice principale:
APAA838002: ISC MONTE URANO
APAA838013: CAPOLUOGO
APAA838024: TORRE SAN PATRIZIO
APAA838035: AA RAPAGNANO
APAA838046: MAGLIANO TENNA
APEE838018: MONTE URANO "DON MILANI"
APEE838029: TORRE S. PATRIZIO
APEE83803A: EE RAPAGNANO
APEE83804B: MAGLIANO TENNA
APMM838017: MONTE URANO "G. LEOPARDI"
APMM838028: MM RAPAGNANO
APMM838039: TORRE S.PATRIZIO

Ministero dell'Istruzione

INDICE

Rapporto di autovalutazione

Triennio di riferimento: 2025-2028

Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

pag 3 Risultati scolastici

pag 5 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

pag 7 Competenze chiave europee

pag 9 Risultati a distanza

pag 11 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 12 Curricolo, progettazione e valutazione

pag 15 Ambiente di apprendimento

pag 18 Inclusione e differenziazione

pag 22 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

pag 28 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

pag 30 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 33 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

Risultati scolastici

Punti di forza

I dati evidenziano un percorso complessivamente regolare per la maggior parte degli alunni. Le percentuali di ammissione alla classe successiva nella primaria sono molto elevate e in linea con i riferimenti territoriali, con punte del 100% in più anni di corso. Anche alla secondaria i valori restano alti e vicini alle medie provinciali e regionali, segnalando una buona capacità della scuola di accompagnare gli studenti nel percorso annuale. Non si registrano abbandoni né nella primaria né nella secondaria, un dato particolarmente positivo e coerente con un contesto scolastico attento alla continuità e alla prevenzione della dispersione. I trasferimenti in entrata e in uscita si mantengono entro valori complessivamente gestibili. La presenza di movimentazioni soprattutto nelle classi prime indica una buona capacità della scuola di accogliere nuovi alunni senza compromettere gli equilibri di classe. All'esame di Stato conclusivo del primo ciclo la distribuzione dei voti è equilibrata: la maggior parte degli studenti si colloca nelle fasce centrali (7--9), con una presenza anche di valutazioni alte (10 e lode) che, pur numericamente contenute, evidenziano percorsi di eccellenza.

Punti di debolezza

In alcuni livelli della primaria le percentuali di ammissione risultano leggermente inferiori ai riferimenti provinciali e regionali, sebbene restino comunque molto elevate. Questo richiede un'attenzione costante ai passaggi critici e agli alunni che necessitano di un sostegno maggiore nelle competenze di base. Alla secondaria I grado alcuni indicatori risultano inferiori ai valori di riferimento, in particolare in alcune classi, suggerendo la necessità di rafforzare il monitoraggio dei percorsi individuali e la personalizzazione della didattica, soprattutto nei momenti di transizione tra un anno e l'altro. La distribuzione dei voti all'esame di Stato mostra una percentuale più alta rispetto ai riferimenti nelle fasce 6--7 e una presenza ancora limitata nelle fasce più elevate. Ciò indica la necessità di lavorare sia sul recupero che sul potenziamento, con strategie che aiutino gli studenti a consolidare competenze e a esprimere appieno il proprio potenziale. Nella secondaria si rileva inoltre un numero più alto di trasferimenti in uscita in alcune classi, rispetto ai valori regionali e provinciali (ad es. classe II, 5,6% contro riferimenti più bassi), elemento che richiede una riflessione sulle motivazioni e sui possibili interventi di stabilizzazione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.
(scuole I e II ciclo di istruzione)
La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.
La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.
(scuole II ciclo di istruzione)
La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati della scuola primaria rappresentano un'area di particolare solidità per l'Istituto. Nelle classi quinte, i punteggi medi di Italiano, Matematica e Inglese risultano superiori ai riferimenti regionali e nazionali, con una presenza significativa di alunni collocati nelle fasce di competenza più elevate. Tali esiti evidenziano percorsi didattici coerenti e un apprendimento progressivo e stabile lungo il ciclo della primaria. Anche nelle classi seconde della scuola primaria emergono risultati complessivamente positivi, in particolare nelle prove di Matematica e Inglese, a conferma di una buona acquisizione delle competenze di base già nei primi anni di scolarità. La variabilità interna alle classi quinte risulta contenuta, indicando gruppi relativamente omogenei e una progettazione didattica equilibrata ed efficace. Nella scuola secondaria di primo grado si registrano esiti significativi soprattutto nelle prove di Inglese, dove una percentuale rilevante di studenti raggiunge il livello A2 in misura superiore ai riferimenti nazionali. In alcune classi si rilevano risultati positivi anche nelle prove di Italiano e Matematica, a dimostrazione che, in presenza di gruppi classe stabili e di una progettazione didattica strutturata, è possibile conseguire buoni livelli di apprendimento. Nel complesso, la primaria costituisce un

Punti di debolezza

Nella scuola secondaria di primo grado i risultati evidenziano una maggiore disomogeneità. In diverse classi i punteggi medi di Italiano e Matematica risultano inferiori ai riferimenti regionali e si osserva una variabilità significativa tra le sezioni, con differenze marcate nei livelli di competenza raggiunti dagli studenti. Cio' indica una distribuzione non uniforme degli apprendimenti e la presenza di gruppi che necessitano di interventi di supporto più strutturati e continuativi. In alcune classi si rileva una percentuale elevata di studenti collocati nei livelli di competenza più bassi, in particolare nelle prove di Italiano e Matematica, con ricadute sugli esiti complessivi dell'Istituto. Le differenze tra classi con risultati più consolidati e classi più' fragili risultano evidenti e richiedono azioni coordinate di recupero, potenziamento e riallineamento delle pratiche didattiche. Anche nella scuola primaria, pur in un quadro generalmente positivo, le classi seconde presentano una variabilità tra sezioni superiore alle attese, segnalando la necessità di rafforzare ulteriormente la condivisione delle strategie didattiche e il consolidamento uniforme delle competenze iniziali. Nella scuola secondaria, l'effetto scuola risulta in linea o lievemente inferiore ai riferimenti territoriali, evidenziando

punto di forza dell'Istituto, mentre nella secondaria si rilevano sezioni con esiti in linea con i riferimenti esterni.

l'opportunità di interventi mirati finalizzati a ridurre la variabilità interna, sostenere i livelli più bassi e rendere più omogenei gli apprendimenti tra le sezioni.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi complessiva dei risultati nelle prove standardizzate evidenzia un andamento nel complesso positivo, sostenuto da esiti stabili e ben consolidati soprattutto nel segmento della scuola primaria. In più livelli le prestazioni degli alunni mostrano un'acquisizione sicura delle competenze di base e una crescita progressiva lungo il ciclo, segno di un lavoro didattico strutturato, continuo e capace di accompagnare gli studenti con efficacia. Nella scuola secondaria i risultati sono più articolati: si registrano sia gruppi che raggiungono livelli di competenza adeguati e in linea con le aspettative, sia classi che necessitano di un supporto più mirato. La presenza di queste differenze non compromette il quadro generale, ma suggerisce la necessità di proseguire nel lavoro di allineamento tra sezioni e di rafforzare gli interventi rivolti agli studenti che incontrano maggiori difficoltà. Il confronto con i riferimenti territoriali restituisce un'immagine complessivamente buona: le prestazioni della primaria contribuiscono in modo significativo alla solidità del risultato d'istituto, mentre nella secondaria restano margini di miglioramento nella direzione della maggiore omogeneità e del consolidamento delle competenze più fragili. Nel complesso, la scuola dimostra una buona capacità di sostenere gli apprendimenti e di mantenere livelli soddisfacenti in più aree disciplinari. Per questo motivo la situazione è valutata positivamente, pur con l'attenzione dovuta agli aspetti da rafforzare.

Competenze chiave europee

Punti di forza

L'Istituto promuove lo sviluppo delle competenze chiave europee attraverso un curricolo verticale condiviso e una progettualità diffusa che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Le competenze sono sviluppate in modo trasversale ai campi di esperienza e alle discipline, mediante attività didattiche ordinarie, metodologie attive, laboratori, compiti di realtà e progetti di ampliamento dell'offerta formativa. I progetti attivati a livello di Istituto, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, favoriscono in particolare lo sviluppo delle competenze personali e sociali, di cittadinanza, di consapevolezza culturale e di espressione artistica, nonché delle competenze linguistiche e digitali. L'attenzione al benessere, alla partecipazione attiva, alla responsabilità e al lavoro cooperativo emerge in modo progressivo lungo tutto il percorso scolastico. L'Istituto utilizza strumenti condivisi di osservazione e valutazione delle competenze (griglie, rubriche, compiti autentici, certificazione delle competenze), che consentono un monitoraggio sistematico dei livelli raggiunti. Le evidenze disponibili mostrano che la maggior parte degli alunni consegue livelli intermedi e avanzati, pur nel rispetto dei diversi tempi di maturazione e dei profili

Punti di debolezza

La complessità dell'Istituto Comprensivo e la ricchezza della progettualità attivata comportano un elevato impegno organizzativo e rendono necessario un ulteriore consolidamento di criteri comuni e modalità condivise per l'osservazione, la valutazione e la restituzione delle competenze chiave europee lungo l'intero curricolo. Permangono differenze nell'utilizzo degli strumenti valutativi e nella documentazione delle evidenze tra plessi e ordini di scuola, con il rischio di una lettura non sempre pienamente uniforme dei livelli di competenza raggiunti. Inoltre, una quota limitata di alunni, in presenza di fragilità linguistiche, bisogni educativi speciali o svantaggio socio-culturale, incontra maggiori difficoltà nello sviluppo di alcune competenze, in particolare quelle comunicative, di autonomia e di cittadinanza attiva. Le azioni di recupero, potenziamento e supporto risultano efficaci, ma richiedono continuità e stabilità nel tempo per incidere in modo strutturale sugli esiti complessivi. Alcuni percorsi progettuali e collaborazioni esterne sono vincolati a risorse temporanee, limitandone la possibilità' di una piena integrazione stabile nel curricolo di Istituto.

individuali.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

Il livello attribuito si fonda su evidenze consolidate relative alla progettazione curricolare, alle pratiche didattiche e agli esiti rilevati. L'Istituto ha strutturato un curricolo verticale che assume come riferimento tutte le competenze chiave europee, promuovendone lo sviluppo in modo progressivo e trasversale lungo l'intero percorso scolastico. Le competenze sono oggetto di osservazione e valutazione sistematica da parte dei docenti, attraverso strumenti condivisi e pratiche didattiche coerenti, integrate da una progettualità ampia e riconoscibile. Le osservazioni nella scuola dell'infanzia evidenziano che tutti o quasi tutti i bambini mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee, mentre nel primo ciclo di istruzione la maggior parte degli alunni raggiunge livelli intermedi e, in molti casi, avanzati. La presenza di alcune criticità legate a bisogni educativi specifici e a differenze nei contesti di partenza non compromette il quadro complessivo, in quanto la scuola attiva azioni mirate di supporto e potenziamento. Tali elementi giustificano una valutazione complessivamente molto positiva, pur nella consapevolezza di margini di miglioramento continuo.

Risultati a distanza

Punti di forza

I risultati a distanza mostrano una buona tenuta degli apprendimenti: molte sezioni ottengono punteggi superiori alle medie nazionali e regionali in Italiano, Matematica e Inglese, con gruppi che evidenziano progressi significativi nel passaggio dalla primaria alla secondaria. La percentuale di copertura delle prove è elevata, segnale di stabilità dei percorsi. La scuola ha già attivato interventi di continuità verticale, analisi sistematica dei risultati e prove comuni, nonché attività di recupero mirato nelle classi più fragili. Sono inoltre state realizzate azioni di formazione interne sulle competenze chiave (comprensione del testo, problem solving). Queste misure hanno favorito una maggiore consapevolezza didattica e una progressiva riduzione di alcune criticità rilevate negli anni precedenti.

Punti di debolezza

Permangono differenze marcate tra sezioni, con alcune classi che, gia' alla primaria, presentano risultati inferiori alle medie regionali e nazionali, soprattutto in Matematica. Nel passaggio alla secondaria di I grado diversi gruppi registrano cali significativi in Italiano, Matematica e Inglese Listening, indicando difficolta' nel mantenere gli apprendimenti nei cambi di ciclo. Una quota di studenti, nel percorso successivo alla scuola secondaria di II grado, mostra un ulteriore abbassamento dei risultati. Per affrontare tali criticita' e' necessario rafforzare la continuita' didattica tra ordini, uniformare criteri valutativi e programmazioni, ridurre la variabilita' tra sezioni e potenziare ulteriormente gli interventi su comprensione orale, metodo di studio e accompagnamento nei passaggi di ciclo. Risulta inoltre prioritario consolidare attivita' di monitoraggio continuo e supporto intensivo alle classi piu' deboli.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Motivazione dell'autovalutazione

I risultati degli alunni nei percorsi di studio successivi risultano complessivamente soddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' rilevanti nello studio e mantiene livelli adeguati di rendimento. Dopo due/tre anni, diverse classi della primaria e della secondaria di I grado ottengono risultati nelle prove INVALSI superiori ai valori medi regionali, soprattutto in Italiano, Matematica e nelle prove di Inglese, con sezioni che mostrano progressi significativi rispetto al punto di partenza. La variabilita' interna tra classi e' presente ma in diminuzione, e le criticita' riguardano gruppi circoscritti. Le azioni di continuita' verticale, i monitoraggi periodici e gli interventi mirati di rinforzo hanno favorito un miglioramento complessivo delle traiettorie degli alunni. Nel loro insieme, gli esiti mostrano una tenuta positiva delle competenze e collocano la scuola su un livello pienamente soddisfacente.

Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto ha elaborato un curricolo di istituto strutturato e condiviso, declinato nei diversi ordini di scuola e raccordato in un'ottica di verticalità, che costituisce un riferimento stabile per la progettazione educativo-didattica. Il curricolo tiene conto dei documenti ministeriali, dello sviluppo delle competenze chiave europee e delle esigenze formative del territorio, con una particolare attenzione alla continuità tra i segmenti scolastici. E' inoltre presente un curricolo di educazione civica, integrato trasversalmente nelle discipline e nei campi di esperienza. La progettazione educativo-didattica si fonda sull'utilizzo di modelli comuni, criteri condivisi e momenti strutturati di confronto collegiale. Nei diversi ordini di scuola risultano consolidate pratiche di progettazione per il recupero e il potenziamento delle competenze, per gruppi di livello o per bisogni educativi specifici, nonché percorsi in continuità verticale. Particolarmente significativa è la progettazione in collaborazione con enti, associazioni e realtà del territorio, che arricchisce l'offerta formativa e rende più significativi gli apprendimenti. Sul piano valutativo, l'Istituto ha definito criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti e utilizza strumenti condivisi, tra cui prove strutturate per classi parallele (di ingresso, intermedie e finali),

Punti di debolezza

Nonostante la presenza di un curricolo di istituto strutturato, permangono margini di miglioramento nella piena integrazione tra curricolo formale, progettualità aggiuntiva e pratiche didattiche quotidiane, soprattutto in relazione alla sistematizzazione delle competenze trasversali e alla loro valutazione uniforme nei diversi contesti. La complessità organizzativa dell'Istituto Comprensivo e la presenza di più plessi e ordini di scuola rendono impegnativo garantire una piena omogeneità nell'attuazione della progettazione educativo-didattica. In alcuni casi, l'effettivo utilizzo dei modelli comuni e degli strumenti condivisi risente delle differenze organizzative e delle specificità dei team, richiedendo un ulteriore consolidamento delle pratiche collegiali. Il monitoraggio degli esiti nel passaggio tra i diversi segmenti di istruzione, pur presente, non risulta ancora sistematico e strutturato in modo uniforme, limitando la possibilità di una lettura longitudinale pienamente efficace dei percorsi degli alunni. Anche l'utilizzo dei risultati delle prove strutturate per classi parallele come leva sistematica di miglioramento didattico potrebbe essere ulteriormente rafforzato. Infine, la ricchezza della progettualità attivata, spesso legata a risorse specifiche o finanziamenti

rubriche valutative e certificazione delle competenze. Tali pratiche favoriscono una maggiore equità valutativa e consentono un monitoraggio sistematico degli esiti, supportando la riflessione professionale e il miglioramento continuo delle azioni didattiche.

temporanei, comporta un carico organizzativo significativo e pone il tema della sostenibilità e della stabilizzazione nel curricolo ordinario delle esperienze più efficaci.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

Il livello attribuito si fonda sulle evidenze relative alla presenza di un curricolo di istituto strutturato e condiviso, che costituisce un riferimento effettivo per la progettazione educativo-didattica nei diversi ordini di scuola. Il curricolo, elaborato a partire dai documenti ministeriali, definisce in modo chiaro traguardi e obiettivi di apprendimento e risulta coerente con le attività di ampliamento dell'offerta formativa e con le priorità strategiche dell'Istituto. La progettazione didattica si sviluppa attraverso modelli comuni, obiettivi condivisi e momenti di confronto collegiale, con il coinvolgimento diffuso dei docenti. Sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari che favoriscono il raccordo tra progettazione, osservazione e valutazione degli apprendimenti. La scuola utilizza criteri e strumenti comuni per la valutazione, tra cui prove strutturate per classi parallele e rubriche valutative, adottati in modo sistematico dalla maggior

parte dei docenti. Il monitoraggio degli esiti, compresi i passaggi tra i diversi ordini di scuola, risulta presente ma non ancora pienamente sistematico e uniforme in tutti i contesti. Analogamente, l'utilizzo dei risultati delle prove comuni come leva condivisa di miglioramento didattico puo' essere reso piu' strutturale. Tali elementi, pur rappresentando ambiti di sviluppo, non compromettono la solidità dell'impianto complessivo, che risulta coerente, funzionale e orientato al miglioramento continuo, giustificando una valutazione complessivamente molto positiva.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto presenta un ambiente di apprendimento complessivamente strutturato e favorevole allo sviluppo educativo e formativo di bambini, alunni e studenti. Sul piano organizzativo, la scuola utilizza in modo flessibile tempi e spazi, integrando in modo sistematico attività curricolari ed extracurricolari finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e agli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Tali interventi risultano diffusi in misura superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali nei diversi ordini di scuola. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e gli ambienti dedicati all'apprendimento sono utilizzati in modo significativo e funzionale alla progettazione didattica, favorendo esperienze diversificate e inclusive. Particolarmente rilevante è l'attenzione alla dimensione metodologica, con l'impiego di pratiche didattiche orientate alla partecipazione attiva degli studenti, al lavoro cooperativo, alla personalizzazione dei percorsi e allo sviluppo dell'autonomia. Sul piano relazionale, la scuola promuove un clima educativo positivo attraverso regole di convivenza condivise, interventi educativi mirati e strategie di gestione dei conflitti prevalentemente orientate alla responsabilizzazione, al dialogo e al

Punti di debolezza

L'Istituto presenta un ambiente di apprendimento complessivamente strutturato e favorevole allo sviluppo educativo e formativo di bambini, alunni e studenti. Sul piano organizzativo, la scuola utilizza in modo flessibile tempi e spazi, integrando in modo sistematico attivita' curricolari ed extracurricolari finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e agli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Tali interventi risultano diffusi in misura superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali nei diversi ordini di scuola. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e gli ambienti dedicati all'apprendimento sono utilizzati in modo significativo e funzionale alla progettazione didattica, favorendo esperienze diversificate e inclusive. Particolarmente rilevante e' l'attenzione alla dimensione metodologica, con l'impiego di pratiche didattiche orientate alla partecipazione attiva degli studenti, al lavoro cooperativo, alla personalizzazione dei percorsi e allo sviluppo dell'autonomia. Sul piano relazionale, la scuola promuove un clima educativo positivo attraverso regole di convivenza condivise, interventi educativi mirati e strategie di gestione dei conflitti prevalentemente orientate alla responsabilizzazione, al dialogo e al

lavoro sul gruppo classe. Le azioni di prevenzione e promozione del benessere risultano diffuse in tutti gli ordini di scuola e supportate da momenti di ascolto, collaborazione con le famiglie e, quando necessario, dal coinvolgimento di figure specialistiche. Nel complesso, l'ambiente di apprendimento favorisce il coinvolgimento, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

lavoro sul gruppo classe. Le azioni di prevenzione e promozione del benessere risultano diffuse in tutti gli ordini di scuola e supportate da momenti di ascolto, collaborazione con le famiglie e, quando necessario, dal coinvolgimento di figure specialistiche. Nel complesso, l'ambiente di apprendimento favorisce il coinvolgimento, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunita' scolastica.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

Il livello attribuito si fonda sulle evidenze relative all'organizzazione degli spazi e dei tempi, alle pratiche metodologiche adottate e al clima relazionale dell'Istituto. La scuola ha strutturato condizioni organizzative funzionali ai processi di apprendimento, garantendo una gestione flessibile delle attività e un utilizzo diffuso degli ambienti di apprendimento, in coerenza con le esigenze educative e formative dei diversi ordini di scuola. Le metodologie didattiche risultano diversificate e orientate alla partecipazione attiva degli studenti; una larga parte dei docenti utilizza approcci laboratoriali, cooperativi e inclusivi, condivisi nei momenti di confronto collegiale. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni e delle classi e

contribuiscono a sostenere un clima educativo generalmente positivo. La gestione dei conflitti avviene prevalentemente attraverso strategie educative e di responsabilizzazione, supportate dal dialogo con le famiglie e, quando necessario, dalla collaborazione con i servizi del territorio. Le criticita' presenti, circoscritte e gestite con interventi mirati, non compromettono il quadro complessivo, che risulta solido e orientato al miglioramento continuo. Tali elementi giustificano una valutazione complessivamente molto positiva.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto si caratterizza per una visione dell'inclusione ampia e coerente con la propria mission, che pone al centro il diritto allo studio, il benessere e la valorizzazione delle differenze. L'attenzione dedicata a questo ambito si traduce in un sistema articolato di azioni, distribuite su tutti gli ordini di scuola, che coinvolgono docenti, famiglie, studenti, personale ATA ed enti del territorio. Le attività proposte - dalla cittadinanza al benessere, dalle competenze relazionali alle tecniche di studio - contribuiscono a un clima scolastico accogliente, partecipativo e capace di sostenere i diversi profili di bisogno. Un elemento di particolare forza è il coordinamento interno, garantito da tre Funzioni Strumentali specifiche per ciascun ordine di scuola, che assicurano raccordo, continuità e monitoraggio delle pratiche inclusive. Questo modello consente di mantenere una linea comune pur nella complessità dei plessi e nella varietà dei bisogni presenti. Il GLI e i gruppi di lavoro interni completano l'impianto organizzativo, promuovendo un linguaggio condiviso e una visione unitaria del percorso dell'alunno. Sul piano didattico, la scuola utilizza un'ampia gamma di strumenti, metodologie e materiali: attività in piccolo gruppo, strategie personalizzate, software didattici,

Punti di debolezza

La varietà e la ricchezza delle azioni inclusive costituenti un valore per l'Istituto richiedono, allo stesso tempo, un'organizzazione molto accurata. La quantità di interventi messi in campo implica infatti la necessità di un coordinamento costante tra plessi e ordini di scuola, così da mantenere omogeneità, continuità e chiarezza nell'impianto complessivo. Il lavoro delle Funzioni Strumentali garantisce un riferimento stabile, ma il numero crescente di situazioni richiede un ulteriore consolidamento dei passaggi organizzativi, in modo da rendere ancora più fluido il raccordo tra le varie realtà. In alcuni plessi si registrano differenze nella disponibilità di materiali e supporti utili alla partecipazione degli studenti con bisogni specifici. Queste variazioni non rappresentano criticità sostanziali, ma segnalano la necessità di pianificare in modo sempre più uniforme gli interventi sugli ambienti e sulle dotazioni, così da garantire una base comune su cui costruire percorsi personalizzati. La gestione della differenziazione didattica, pur ampiamente diffusa, risente della crescente eterogeneità dei gruppi classe. Questo comporta un impegno progettuale elevato, che richiede tempi adeguati, formazione continua e strumenti aggiornati. Non si tratta di difficoltà strutturali, ma di aspetti

strumenti compensativi e multisensoriali. I percorsi destinati agli alunni con disabilità sono curati con attenzione alla continuità educativa e alla collaborazione con i servizi territoriali. Per gli alunni con DSA e altri BES, i docenti applicano criteri comuni di valutazione e utilizzano strumenti personalizzati in modo diffuso. La scuola dedica una particolare attenzione agli alunni NAI, con percorsi di alfabetizzazione, materiali multilingue e un accompagnamento che favorisce non solo l'apprendimento della lingua, ma anche l'inserimento nella comunità scolastica. Anche gli alunni ad alto potenziale, gli studenti-atleti e gli alunni adottati sono sostenuti attraverso interventi calibrati sui loro bisogni specifici, grazie a un'organizzazione flessibile e inclusiva. Il recupero e il potenziamento rappresentano un altro ambito rilevante: gruppi di livello, laboratori, sportelli, corsi disciplinari e progetti extracurricolari consentono di offrire una gamma varia di opportunità. La partecipazione degli studenti è ampia e indica una buona percezione dell'utilità delle proposte. Nel complesso, emerge una scuola che non considera l'inclusione come un insieme di interventi isolati, ma come un orientamento culturale consolidato. La ricchezza delle azioni, la collaborazione interna, la rete con il territorio e l'impegno condiviso di tutta la comunità scolastica rappresentano un punto di forza stabile e riconoscibile.

fisiologici in contesti con popolazioni scolastiche diversificate e in evoluzione. Per gli alunni con bisogni linguistici complessi, come i NAI, la fase successiva all'alfabetizzazione iniziale richiede un accompagnamento costante, soprattutto sul linguaggio disciplinare. Tale percorso è avviato in modo positivo, ma necessita di un ulteriore rafforzamento per garantire un miglior equilibrio tra supporto linguistico e integrazione nelle attività curricolari. Anche gli alunni ad alto potenziale, gli studenti-atleti e gli alunni adottati richiedono percorsi personalizzati che tengano conto dei loro profili specifici. Le azioni previste dall'Istituto sono presenti e consolidate, ma la loro piena efficacia dipende da una costante attenzione all'equilibrio tra esigenze individuali, organizzazione scolastica e continuità educativa. Sul fronte del recupero e del potenziamento, la varietà delle proposte è ampia, ma alcune attività risultano meno utilizzate o meno conosciute da studenti e famiglie. Ciò suggerisce la necessità di rendere più visibili le opportunità attive e di distribuirle in modo sempre più uniforme tra i plessi, così da favorire una partecipazione omogenea. Nel complesso, i punti di debolezza non indicano mancanze, bensì aspetti fisiologici di un sistema inclusivo molto ampio e articolato, che proprio per la sua ricchezza richiede un coordinamento continuo, una comunicazione sempre più efficace e un costante lavoro di armonizzazione tra contesti diversi. L'Istituto ha già

costruito basi solide e riconoscibili; la sfida è ora rendere tali pratiche ancora più sistematiche e uniformi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza un impianto inclusivo ampio, strutturato e pienamente coerente con la propria mission. Le azioni messe in campo garantiscono un ambiente educativo accogliente, attento al benessere e alla partecipazione, e sostengono in modo sistematico i diversi bisogni presenti: alunni con disabilità, DSA e altri BES, studenti ad alto potenziale, NAI, studenti-atleti e alunni adottati. La presenza di tre Funzioni Strumentali dedicate, una per ciascun ordine di scuola, assicura coordinamento, continuità e monitoraggio costante delle pratiche inclusive. Il lavoro condiviso nei team, nei consigli di classe e nel GLI garantisce la definizione chiara degli obiettivi educativi e didattici, la stesura accurata dei PEI e dei PDP e la collaborazione stabile con famiglie, servizi socio-sanitari, educatori e specialisti esterni. Gli interventi personalizzati sono diffusi e integrati nella quotidianità didattica; la differenziazione dei percorsi è un elemento strutturale e

non episodico, sostenuto da strumenti digitali, materiali dedicati, metodologie flessibili e un'ampia varietà di attività di recupero e potenziamento. Le pratiche interculturali e le azioni per la socialità e il dialogo tra culture sono presenti in tutti gli ordini di scuola e contribuiscono alla costruzione di un clima positivo e inclusivo. Pur nella naturale complessità di un istituto articolato su più plessi, l'insieme delle attività garantisce standard elevati e un livello di inclusione complessivamente ottimale. Per queste ragioni la situazione è valutata positivamente al livello 6.

Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto presenta un impianto di continuità strutturato e coerente con la propria mission educativa, orientata a un accompagnamento stabile e progressivo degli studenti nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Le attività sono numerose e ben distribuite: incontri tra docenti dei segmenti, passaggi strutturati di informazioni, osservazioni congiunte, visite degli alunni alle scuole successive, laboratori verticali e momenti di socializzazione che facilitano l'ingresso nel nuovo ordine. Questo insieme di pratiche favorisce transizioni serene, riduce il rischio di discontinuità e permette alle famiglie di affrontare i cambi di ordine con maggiore consapevolezza. La collaborazione tra docenti dei vari ordini è costante: vengono condivisi criteri educativi, modalità di osservazione e attenzioni pedagogiche, con un'attenzione specifica agli alunni con bisogni educativi speciali o fragilità. La trasmissione delle informazioni avviene in modo accurato e consente di predisporre interventi adeguati fin dall'avvio dell'anno scolastico successivo. L'istituto valorizza anche le attività dedicate al benessere, alla conoscenza degli ambienti e alla costruzione di relazioni positive nelle prime settimane di frequenza. Sul fronte dell'orientamento, la scuola mette in campo un ventaglio ampio e articolato di proposte: percorsi di

Punti di debolezza

La ricchezza delle attività di continuità e orientamento, pur rappresentando un punto di forza, richiede un coordinamento costante per evitare disomogeneità tra plessi e ordini di scuola. Alcune iniziative, soprattutto quelle laboratoriali o di raccordo verticale, risultano meno consolidate in alcune sedi e necessitano di una maggiore uniformità per garantire pari opportunità a tutti gli alunni. La costruzione del curricolo verticale, pur avviata, può essere ulteriormente sistematizzata per diventare pienamente condivisa e integrata nella progettazione didattica. Una maggiore stabilità del raccordo tra le discipline e una pianificazione più coerente dei contenuti faciliterebbero il passaggio degli alunni e renderebbero più fluido il percorso formativo. Nel campo dell'orientamento, la presenza della Settimana dell'Orientamento è un elemento molto positivo, ma la concentrazione di molte attività in un unico periodo rende necessario rafforzare il raccordo lungo tutto l'anno. Un accompagnamento più distribuito permetterebbe agli studenti di maturare scelte ancora più consapevoli e graduali. L'utilizzo delle piattaforme digitali è avviato, ma può essere reso più stabile e integrato nella didattica ordinaria. Alcune collaborazioni con enti esterni, pur preziose, dipendono dalla

autoconoscenza, laboratori disciplinari e pratici, incontri con professionisti, attività con associazioni ed enti territoriali, utilizzo di piattaforme digitali e momenti di confronto con le scuole superiori del territorio. Queste iniziative consentono agli studenti di maturare consapevolezza rispetto ai propri interessi e alle possibili scelte future. Un elemento distintivo è la Settimana dell'Orientamento, realizzata nella scuola secondaria: un periodo in cui la didattica ordinaria lascia spazio a un programma intensivo e completamente dedicato alla scelta del percorso di studi successivo. Laboratori, simulazioni, visite, incontri e attività di riflessione guidata rendono questa settimana un'esperienza immersiva e significativa. La continuità e la varietà delle attività rafforzano la capacità degli studenti di analizzare le proprie inclinazioni e confrontarsi con le diverse possibilità formative. Gli esiti confermano l'efficacia dell'impianto: la percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo è in linea con i riferimenti territoriali e la quasi totalità degli alunni risulta ammessa al secondo anno della scuola superiore. Nel complesso, la scuola garantisce percorsi di continuità e orientamento ben costruiti, coordinati e capaci di favorire scelte consapevoli.

disponibilità dei partner e possono risultare variabili per frequenza e continuità. Una rete territoriale più ampia e diversificata consentirebbe di ampliare le opportunità offerte agli studenti e di garantire maggiore regolarità alle attività. Infine, pur in presenza di esiti complessivamente positivi, il rapporto tra consiglio orientativo e scelta delle famiglie può essere ulteriormente migliorato attraverso incontri di confronto più approfonditi nella fase finale della scuola secondaria di I grado. Anche il monitoraggio degli esiti successivi al passaggio alla scuola superiore può essere rafforzato, così da disporre di indicatori più precisi sull'efficacia delle scelte compiute dagli studenti. Nel complesso, le criticità individuate non rappresentano elementi strutturali, ma aspetti da armonizzare in un sistema già ricco e funzionante. Una maggiore sistematicità e una distribuzione più uniforme delle iniziative permetteranno di rafforzare ulteriormente la coerenza del percorso di continuità e l'efficacia dell'orientamento.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza un impianto di continuità e orientamento ampio, strutturato e coerente con la propria mission educativa. Le attività di accoglienza sono curate in tutti gli ordini di scuola e contribuiscono alla formazione equilibrata delle sezioni e delle classi, favorendo un ingresso sereno degli alunni nei nuovi contesti. La continuità verticale è sostenuta da incontri regolari tra docenti dei segmenti, momenti di osservazione congiunta, visite guidate, laboratori comuni e scambi di informazioni strutturati che consentono una transizione fluida e consapevole. L'orientamento è caratterizzato da un'ampia varietà di iniziative: percorsi di autoconoscenza, attività laboratoriali, incontri con esperti e realtà del territorio, utilizzo di piattaforme digitali e momenti di confronto con scuole superiori e centri di formazione. Particolarmente significativo è l'impianto della Settimana dell'Orientamento, in cui la scuola secondaria riorganizza le attività per dedicare tempo specifico alla riflessione sulle scelte future attraverso laboratori, presentazioni, esperienze pratiche e attività guidate. La scuola propone diverse occasioni educative e formative interne ed esterne che favoriscono la conoscenza dell'offerta scolastica e professionale del territorio. Il monitoraggio delle attività e degli esiti è regolare: la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta delle famiglie è positiva e l'ammissione al secondo anno della scuola superiore conferma l'efficacia del percorso svolto. La collaborazione tra docenti è stabile, il raccordo tra segmenti è efficace e le attività sono complessivamente ben distribuite. Nel complesso, l'Istituto garantisce un livello di continuità e orientamento elevato, con un sistema di azioni che coinvolge la maggior parte delle classi, risponde ai bisogni degli studenti ed è monitorato in modo sistematico.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola presenta un sistema di monitoraggio delle attività solido e strutturato, con percentuali nettamente superiori ai riferimenti territoriali nei tre ordini di scuola. All'infanzia il 50% delle attività è monitorato in modo sistematico, contro il 33,4% del dato nazionale; alla primaria il monitoraggio strutturato raggiunge il 54,3%, superando sia il riferimento provinciale (47,2%) sia quello nazionale (37,9%); alla secondaria di I grado il 51,6% delle attività è sottoposto a monitoraggio sistematico, un dato stabilmente sopra la media regionale e nazionale. Questo indica una cultura organizzativa matura, capace di osservare, valutare e correggere i processi in corso d'opera. L'organizzazione interna mostra una chiara distribuzione delle responsabilità, con un numero crescente di docenti che assumono ruoli organizzativi, in particolare nella scuola secondaria (15,8%) e una partecipazione significativa ai gruppi di lavoro formalizzati (infanzia 17,5%, primaria 40,4%, secondaria 23,4%). La presenza di gruppi stabili consente di strutturare processi condivisi, migliorare la comunicazione interna e diffondere pratiche comuni. La scuola dimostra inoltre una forte capacità progettuale, con un numero di progetti (23) superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Le

Punti di debolezza

La scuola ha definito in modo chiaro le proprie priorita' strategiche e ha attivato numerosi gruppi di lavoro e progettualita' coerenti con esse. Tuttavia, il monitoraggio sistematico delle ricadute delle azioni intraprese sugli esiti degli alunni e sugli apprendimenti può essere ulteriormente strutturato, al fine di rendere più esplicito il collegamento tra obiettivi strategici, azioni realizzate e risultati conseguiti. In particolare, la restituzione condivisa degli esiti delle progettualità e il loro utilizzo come leva per l'orientamento delle scelte future risultano presenti ma non sempre formalizzati in modo uniforme, rendendo migliorabile la lettura complessiva dell'impatto delle azioni sul miglioramento degli esiti educativi e formativi. Sul piano della sostenibilità organizzativa, tuttavia, la ricchezza e la varietà delle attività progettuali attivate comportano un significativo impegno gestionale e richiedono un costante equilibrio tra innovazione e continuità delle azioni. In alcuni casi, la partecipazione ai gruppi di lavoro e l'assunzione di responsabilità organizzative si concentrano su specifiche figure, rendendo opportuno un ulteriore rafforzamento della distribuzione dei ruoli e delle competenze organizzative, al fine di rendere più sostenibile nel tempo la governance dell'Istituto.

risorse economiche risultano ben indirizzate verso finalità coerenti con il PTOF, privilegiando il potenziamento della didattica laboratoriale, la valorizzazione delle competenze musicali e artistiche, e iniziative che rafforzano il ruolo della scuola come comunità attiva e aperta. Queste scelte evidenziano una visione strategica chiara, orientata alla qualità dell'offerta formativa e allo sviluppo integrale degli studenti. L'investimento medio per progetto è calibrato e sostenibile, segno di una gestione economica attenta, capace di ottimizzare le risorse disponibili. Nel complesso l'Istituto mostra una buona capacità di autogoverno, di pianificazione e di utilizzo efficace delle risorse professionali ed economiche, con ricadute positive sull'organizzazione interna e sulla qualità dei percorsi educativi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attivita'.
La maggior parte delle responsabilita' e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'.
Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto investe in modo consapevole e continuativo nello sviluppo professionale del personale docente e ATA, integrando la formazione all'interno della progettazione strategica e del PTOF. Le opportunità formative, anche attraverso finanziamenti PNRR ed europei, sono utilizzate in modo mirato per rafforzare competenze didattiche, organizzative e relazionali, con particolare attenzione all'inclusione, all'innovazione metodologica, alle competenze digitali, alla gestione dei gruppi e dei contesti educativi complessi. La rilevazione dei fabbisogni formativi avviene attraverso momenti di confronto formali e informali, che consentono di intercettare esigenze reali del personale e di orientare le scelte formative verso ambiti ritenuti prioritari per l'Istituto. La partecipazione alle attività formative risulta diffusa e contribuisce a sostenere una cultura professionale orientata al miglioramento continuo. Un elemento qualificante è rappresentato dalla presenza stabile di gruppi di lavoro, referenti e funzioni strumentali attivi su ambiti strategici (curricolo, inclusione, continuità, orientamento, benessere, progettazione), che favoriscono la collaborazione, la condivisione di pratiche e il raccordo tra le diverse componenti della comunità scolastica.

Punti di debolezza

La valorizzazione delle competenze professionali del personale non è ancora supportata da strumenti strutturati e sistematicamente aggiornati. In particolare, la scuola non dispone di un archivio unico per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali, rendendo meno immediata una mappatura organica delle competenze interne e una pianificazione strategica degli incarichi e delle responsabilità. La documentazione degli esiti della formazione e delle ricadute operative sulle pratiche didattiche e organizzative risulta ancora parziale. Le esperienze formative producono effetti positivi, ma non sempre vengono restituite, condivise e capitalizzate in modo strutturato all'interno dell'Istituto, con il rischio di una dispersione delle competenze acquisite. La gestione di un numero elevato di progettualità, spesso legate a finanziamenti specifici, comporta un significativo carico organizzativo e amministrativo concentrato su alcune figure chiave. Questo aspetto evidenzia la necessità di rafforzare ulteriormente la distribuzione delle competenze organizzative e di consolidare procedure condivise che rendano più sostenibile nel tempo la gestione delle attività.

Tali strutture organizzative contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e la responsabilità diffusa nei processi decisionali e operativi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

La valorizzazione delle competenze professionali del personale si fonda su pratiche consolidate di collaborazione, confronto professionale e conoscenza diretta delle esperienze maturate all'interno dell'Istituto. Tuttavia, la scuola non ha ancora sistematizzato in un archivio unico e aggiornato le informazioni relative ai curricula e alle esperienze formative e professionali del personale. L'assenza di uno strumento strutturato di mappatura delle competenze rende migliorabile la ricostruzione organica delle professionalita' interne e la pianificazione strategica degli incarichi, delle funzioni e delle responsabilita', pur in presenza di criteri chiari e condivisi per la loro assegnazione. La valorizzazione delle risorse umane avviene quindi in modo efficace, ma prevalentemente attraverso modalità non ancora pienamente formalizzate. Tale aspetto rappresenta un ambito di sviluppo su cui l'Istituto può intervenire per rafforzare ulteriormente la trasparenza, l'equità e la sostenibilità organizzativa, rendendo più strutturale la valorizzazione delle competenze professionali in coerenza con le priorità strategiche.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola mostra una forte capacità di integrazione con il territorio e un livello di partecipazione alle reti nettamente superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Partecipa infatti a 5 reti (contro una media regionale di 0,3), coprendo attività rilevanti quali formazione del personale, coordinamento pedagogico territoriale, gestione di servizi comuni e iniziative di miglioramento. Questa presenza attiva permette alla scuola di condividere buone pratiche, costruire sinergie e accedere a opportunità formative non disponibili per singoli istituti. La scuola ha inoltre stipulato 10 accordi formalizzati, in particolare protocolli d'intesa e convenzioni, con una forte apertura verso enti locali, università, ASL, associazioni e altre scuole. La varietà dei soggetti coinvolti (p. es. 12,6% con Enti Locali, 15,2% con Università, 11,3% con associazioni sportive) aumenta la capacità dell'Istituto di proporsi come riferimento educativo del territorio. Un punto di forza significativo riguarda il coinvolgimento delle famiglie. Le percentuali di partecipazione alle elezioni del Consiglio d'Istituto sono molto elevate in tutti gli ordini (infanzia 38%, primaria 46%, secondaria 25%), superiori alle medie nazionali (16,5-17,9%). I genitori partecipano con continuità agli incontri collettivi (oltre il 70% alla primaria e all'infanzia, più del

Punti di debolezza

Nonostante la partecipazione a reti sia elevata, si nota una certa disomogeneità nella tipologia delle attività coperte: alcune aree strategiche - come innovazione metodologica, contrasto alla dispersione, inclusione degli alunni stranieri e curricolo - risultano assenti o sottorappresentate. Ciò segnala la necessità di allineare le collaborazioni esterne alle priorità attuali del sistema scolastico. Gli accordi formalizzati, pur numerosi, presentano una distribuzione non del tutto equilibrata: prevalgono protocolli e convenzioni generaliste, mentre mancano accordi quadro e patti educativi di comunità, strumenti che oggi permetterebbero un coordinamento più stabile con Comuni, enti del terzo settore e servizi socio-educativi. Il coinvolgimento dei genitori, sebbene molto elevato in generale, mostra un calo nella scuola secondaria per quanto riguarda la collaborazione attiva alle attività scolastiche: quasi il 40% dei genitori non partecipa o partecipa marginalmente. Anche la partecipazione finanziaria presenta criticità: l'importo medio dei contributi volontari versati è nettamente inferiore ai riferimenti provinciali e regionali, riflettendo un legame debole tra famiglie e progettualità scolastiche. Le azioni da attivare riguardano: - potenziamento

54% alla secondaria) e si coinvolgono attivamente negli eventi scolastici. Le attività di comunicazione scuola-famiglia sono regolari e diversificate (colloqui, incontri tematici, eventi, momenti di orientamento e continuità). Dal punto di vista operativo, la scuola ha adottato azioni efficaci: - consolidamento delle reti territoriali per formazione e servizi condivisi; - ampliamento dei protocolli con ASL e Comuni per supporto educativo, continuità e inclusione; - strutturazione di incontri informativi e formativi per le famiglie, con un progressivo aumento della partecipazione; - attivazione di canali di comunicazione rapidi e inclusivi (registro elettronico, newsletter, incontri tematici); - coinvolgimento delle famiglie negli eventi culturali e nelle attività laboratoriali. Nel complesso la scuola si presenta come un'istituzione aperta, collaborativa, ben radicata nel territorio e capace di attivare reti e accordi stabili a sostegno del successo formativo degli studenti.

delle reti su innovazione didattica, curricolo verticale e competenze trasversali; -- formalizzazione di patti educativi di comunità con Comuni e terzo settore per gestire insieme continuità, inclusione e prevenzione del disagio; - incremento del coinvolgimento attivo delle famiglie nella secondaria, con laboratori genitori-figli, sportelli informativi e percorsi di corresponsabilità educativa; - revisione della strategia di comunicazione affinché diventi più bidirezionale e centrata su bisogni specifici; - valorizzazione di contributi volontari e attività di fundraising trasparente e motivato, per sostenere progettualità a forte impatto educativo. Queste criticità, pur non compromettendo la qualità generale dell'istituto, indicano la necessità di rafforzare l'allineamento tra reti, accordi, partecipazione delle famiglie e obiettivi strategici del PTOF.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche

dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si configura come partner strategico del territorio, partecipando in modo attivo e propositivo a numerose reti di scuole e a collaborazioni formalizzate con enti pubblici e privati. Le cinque reti attive e i dieci accordi formalizzati evidenziano una capacità di lavorare in modo integrato con Comuni, ASL, associazioni, università e realtà culturali del territorio, con ricadute concrete sui percorsi formativi. Le collaborazioni contribuiscono ad ampliare l'offerta educativa, sostenere l'inclusione e favorire iniziative condivise di orientamento, continuità e benessere. La scuola promuove in modo sistematico una comunicazione efficace con le famiglie, utilizzando molteplici strumenti e organizzando con regolarità colloqui, incontri tematici, eventi e momenti di confronto sul regolamento e sull'offerta formativa. La partecipazione dei genitori è elevata in tutti gli ordini di scuola, con percentuali di presenza nettamente superiori ai riferimenti nazionali nei colloqui, negli eventi e nelle elezioni del Consiglio d'Istituto. Le famiglie collaborano alla realizzazione di attività, manifestazioni e progetti, contribuendo alla costruzione di una comunità scolastica aperta e corresponsabile. Le relazioni con il territorio e con i genitori risultano quindi pienamente integrate nella missione educativa dell'Istituto e sostengono in modo significativo la qualità complessiva dell'offerta formativa.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Consolidamento delle competenze di base nel passaggio primaria-secondaria	Rendere più omogenei gli esiti in ingresso alla scuola secondaria e ridurre le situazioni di fragilità iniziale

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Rafforzare l'allineamento tra curricolo di istituto, progettazione didattica e valutazione mediante la costruzione e l'utilizzo di prove comuni per classi parallele, coerenti con i traguardi di apprendimento e con criteri condivisi di valutazione.
2. Continuità e orientamento
   Rafforzare il confronto tra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria sui traguardi di competenza e sui criteri di valutazione.
3. Continuità e orientamento
   Analizzare in modo condiviso i dati sugli apprendimenti in ingresso alla scuola secondaria di I grado

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Ridurre la variabilità degli esiti nelle prove standardizzate nazionali nella scuola secondaria di I grado, in particolare nelle discipline di Italiano e Matematica, garantendo una maggiore omogeneità tra le classi parallele.	Ridurre la distanza tra le classi con risultati piu' elevati e quelle con risultati piu' bassi nelle prove di Italiano e Matematica della scuola secondaria di I grado. Incrementare la percentuale di studenti collocati nei livelli di competenza intermedi. Rafforzare l'allineamento tra esiti delle prove standardizzate e risultati delle prove comuni

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Utilizzare i dati delle prove comuni e delle prove standardizzate per confrontare gli esiti tra le classi, individuare criticità ricorrenti e orientare interventi di recupero e consolidamento finalizzati a ridurre la variabilità degli esiti nella scuola secondaria di I grado.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Rafforzare l'allineamento tra curricolo di istituto, progettazione didattica e valutazione mediante la costruzione e l'utilizzo di prove comuni per classi parallele, coerenti con i traguardi di apprendimento e con criteri condivisi di valutazione.
3. Inclusione e differenziazione
   Potenziare gli interventi di supporto linguistico e didattico per gli studenti non italofoni e per gli alunni collocati nei livelli di competenza più bassi.
4. Inclusione e differenziazione
   Promuovere strategie didattiche inclusive e personalizzate all'interno delle classi, monitorandone l'efficacia sugli apprendimenti.
5. Continuità e orientamento
   Rafforzare il confronto tra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria sui traguardi di competenza e sui criteri di valutazione.
6. Continuità e orientamento
   Progettare azioni di accompagnamento e riallineamento per gli studenti nel passaggio tra i due ordini di scuola.
7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Utilizzare in modo strutturato i dati delle prove comuni e delle prove standardizzate nei dipartimenti disciplinari per analizzare gli esiti, individuare aree di miglioramento e definire azioni didattiche comuni di recupero e consolidamento.

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Rendere più sistematico l'utilizzo dei dati di valutazione interna ed esterna per il monitoraggio dello sviluppo delle competenze chiave europee, rafforzando la governance didattica e il confronto professionale.	Rafforzare la coerenza tra curricolo, progettazione didattica e strumenti di osservazione e valutazione delle competenze chiave. Strutturare l'uso dei risultati delle prove comuni e delle prove standardizzate nei dipartimenti disciplinari. Incrementare la quota di studenti che raggiungono livelli intermedi e avanzati nelle competenze chiave euro

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Rafforzare l'allineamento tra curricolo di istituto, progettazione didattica e valutazione mediante la costruzione e l'utilizzo di prove comuni per classi parallele, coerenti con i traguardi di apprendimento e con criteri condivisi di valutazione.
2. Inclusione e differenziazione
   Potenziare gli interventi di supporto linguistico e didattico per gli studenti non italofoni e per gli alunni collocati nei livelli di competenza più bassi.
3. Inclusione e differenziazione
   Promuovere strategie didattiche inclusive e personalizzate all'interno delle classi, monitorandone l'efficacia sugli apprendimenti.
4. Inclusione e differenziazione
   Monitorare gli esiti degli interventi di inclusione in relazione al raggiungimento delle competenze di base e intermedie
5. Continuità e orientamento
   Rafforzare il confronto tra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria sui traguardi di competenza e sui criteri di valutazione.
6. Continuità e orientamento
   Analizzare in modo condiviso i dati sugli apprendimenti in ingresso alla scuola secondaria di I grado
7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Utilizzare in modo strutturato i dati delle prove comuni e delle prove standardizzate nei dipartimenti disciplinari per analizzare gli esiti, individuare aree di miglioramento e definire azioni didattiche comuni di recupero e consolidamento.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate derivano dall'analisi integrata dei risultati scolastici, degli esiti delle prove standardizzate nazionali e delle evidenze emerse dall'autovalutazione. In particolare, a fronte di risultati complessivamente solidi nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado si rileva una variabilità significativa degli esiti tra le classi, soprattutto nelle prove di Italiano e Matematica, che rende necessario un intervento mirato per garantire maggiore equità e omogeneità negli apprendimenti. Tale variabilità è influenzata anche dalla presenza di un numero rilevante di studenti non italofoni, per i quali l'apprendimento, soprattutto nelle discipline a forte componente linguistica, risulta più complesso e richiede interventi strutturati e continuativi di supporto. Inoltre, la dislocazione territoriale dei plessi, tra loro distanti, limita la possibilità di operare in modo flessibile sulla composizione delle classi, incidendo sulla distribuzione equilibrata degli studenti e sulla gestione dell'eterogeneità dei gruppi. Il rafforzamento della continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado, insieme a un utilizzo più sistematico e condiviso dei dati provenienti dalle prove comuni e dalle prove standardizzate, è pertanto individuato come leva strategica per orientare le scelte didattiche, sostenere gli studenti in maggiore difficoltà e monitorare con maggiore efficacia l'impatto delle azioni intraprese.